

ROVERCHIARA / L'associazione "Radici in Movimento" chiama a raccolta domenica 2 aprile la politica per dare una spinta alla ciclabile Adige Sud

Nel bosco si parla della ciclovia che dalle Alpi scende all'Adriatico

SANDRO MELOTTO

“**R**adici in movimento”, l'associazione socio-educativa e ambientalista di Roverchiara fondata un anno fa, chiama a raccolta una dozzina di sindaci e amministratori vari per domenica 2 aprile, dalle 14 alle 15, nella sua sede al bosco di via Anesi, per dare una spinta alla realizzazione della ciclovia Adige Sud.

«Una pista che esiste già - spiega Andrea Lista, leader del gruppo - solo che non se ne parla, mentre di quella a nord di Verona si sa tutto. Occorre solo mettere a posto un paio di tratti e poi finalmente il sogno di un collegamento tra la Val Venosta e l'Adriatico diventerebbe una realtà. Abbiamo preso lo spunto da quello che ha fatto il sindaco di Ronco all'Adige, Moreno Boninsegna, - continua Lista - che ha reso praticabile il tratto di strada che riguarda il suo comune. Resta

LA VICENDA

Dice Andrea Lista, leader del gruppo: «Insieme alla Fiab riuniamo gli amministratori dei Comuni sul cui territorio passa l'Adige per cercare di sbloccare una situazione che non richiede niente di particolare, ma solo di essere valorizzata»

mento”, perciò, domenica ci saranno i sindaci (o i loro delegati) dei comuni di San Giovanni Lupatoto, Zevio, Ronco, Roverchiara, Angiari, Legnago, Villa Bartolomea, Castagnaro e Badia Polesine. Tutti han-

no dato la loro adesione e già questo è una bella conquista. In più si aggiungeranno il sindaco di San Pietro di Morubio, Corrado Vincenzi, il consigliere provinciale ed ex sindaco di San Pietro di Morubio,

Giorgio Malaspina, forse anche l'assessore regionale Elisa De Berti, e Manuel Brusco (consigliere regionale dei 5 Stelle), in qualità di esperto di problemi ambientali. Un grande happening per una

piccola associazione che è già riuscita a interessare e a portare al “bosco”, l'estate scorsa, una star come Marco Paolini, il quale si è mostrato molto interessato al laboratorio di idee e alle iniziative dell'associazio-

ne. Poi, il grande affabulatore bellunese si è seduto in mezzo al prato in circolo con tutti gli ospiti, si è acceso la pipa, e si è sdebitato dell'ospitalità ricevuta narrando alcune delle sue straordinarie storie. Una serata indimenticabile per chi c'era.

«Tanti amministratori che, per una volta, si trovano in riva all'Adige per parlare di una ciclovia e non di capannoni o altri megaprogetti - commenta il rappresentante dell'associazione - ci gratifica molto». Un piccolo miracolo di ecumenismo politico in mezzo al dilagare dei campanilismi e dei localismi esasperati.

Se si troverà un accordo nel rattoppare una ciclovia che, nei fatti, già esiste, ma che ha bisogno di essere valorizzata, si potrà pensare a iniziative più complesse. Ci vorrà una regia per far funzionare una realtà che pochissimi conoscono. L'associazione “Radici in movimento” insieme agli “Amici della



PRIMO POSTO PER LA PRIMARIA CORRÀ

Festa del Popolo Veneto, tre scuole della Bassa sul podio

Ci sono tre scuole del Basso Veronese tra le



Un momento delle premiazioni che si sono tenute il 24 marzo

lo spunto da quello che ha fatto il sindaco di Ronco all'Adige, Moreno Boninsegna, - continua Lista - che ha reso praticabile il tratto di strada che riguarda il suo comune. Resta ancora il tratto nel comune di Badia Polesine e poi si può dire che anche la ciclovia Verona Sud fino al mare sia al completo. Ecco perché abbiamo deciso, come associazione - sempre assieme alla Fiab di Verona (Amici della bicicletta), di Legnago e di Isola Rizza - di riunire gli amministratori dei comuni sul cui territorio passa l'Adige per cercare di sbloccare una situazione che non richiede niente di particolare, ma solo di essere valorizzata».

Ecco allora l'iniziativa del 2 aprile che, come tutte le altre organizzate dall'associazione, sarà a tema: riunire gli amministratori e parlar loro chiaro. «È come avere in casa una bella stanza già arredata e tenerla chiusa», spiega ancora Lista con un'efficace metafora. Al bosco di "Radici in movi-

pensare a iniziative più complesse. Ci vorrà una regia per far funzionare una realtà che pochissimi conoscono. L'associazione "Radici in movimento" insieme agli "Amici della bicicletta" sono già disponibili. Del tratto a Nord di Verona si sa tutto, perché là ci sono le province autonome di Trento e Bolzano che ci pensano, a sud, invece, bisogna mettersi al lavoro. Al "bosco" oltre alle piante e alle attrezzature di ristoro, potrebbe sorgere un "ciclogrill", nome che però non piace, per cui i soci preferiscono chiamarlo "ciclorifugio" per i ciclisti delle lunghe tratte. Si pensa anche a un sito web che dia tutte le informazioni, compresi tutti i punti di svincolo per chi dall'Adige volesse raggiungere il Po, oppure Mantova o altre località. E poi la cartellonistica da piazzare lungo la ciclovia in modo da renderla veramente fruibile sia per i ciclisti più esperti sia per quelli della domenica. A volte serve poco per mettere in moto grandi idee.